



Domande e risposte sul regolamento sulle batterie sostenibili

Bruxelles, 10 dicembre 2020

1. Perché servono nuove norme su pile e batterie?

Pile e batterie sono una tecnologia chiave per la transizione verso la neutralità climatica e un'economia più circolare. Sono fondamentali per la mobilità sostenibile e contribuiscono all'obiettivo "inquinamento zero", oltre ad essere parte integrante della nostra vita quotidiana: le usiamo in casa, negli apparecchi da cucina, nel telecomando del televisore, nella sveglia. Nei prossimi anni crescerà rapidamente la domanda di pile e batterie, in particolare quelle per veicoli elettrici, e questo mercato acquisirà un'importanza strategica sempre maggiore a livello mondiale.

Onde evitare che la massiccia diffusione che si prospetta mini gli sforzi finalizzati alla transizione verde, l'UE deve intervenire con decisione a sostegno della produzione e dell'uso sostenibili di tutte le pile e le batterie immesse sul mercato interno – portatili, per autoveicoli, industriali e per veicoli elettrici – e di una gestione altrettanto sostenibile dei relativi rifiuti.

Il nuovo approccio strategico in questo settore, varato nel quadro della European Battery Alliance, ricopre un ruolo di primo piano nel Green Deal europeo, nel nuovo piano d'azione per l'economia circolare e nella nuova strategia industriale per l'Europa.

Affinché pile e batterie possano diventare un motore della transizione verde, occorre definire un nuovo quadro normativo. L'attuale [direttiva UE sulle pile](#) risale al 2006 e non è più aggiornata, anche alla luce dell'evolversi delle condizioni socioeconomiche, degli sviluppi tecnologici, dei nuovi mercati e dei nuovi impieghi delle batterie che sono emersi: le sfide ambientali che questi pongono vanno affrontate con rinnovato vigore. Secondo le previsioni la domanda mondiale di pile e batterie aumenterà di 14 volte entro il 2030; il 17 % di questa domanda potrebbe venire dall'UE. Una crescita così esponenziale comporterà anche l'aumento in proporzione della domanda di materie prime (soprattutto cobalto, litio, nichel e manganese), aumento che avrà un impatto notevole sull'ambiente. Il maggior ricorso alle batterie si tradurrà inoltre in una maggior quantità di rifiuti: si prevede che il numero di batterie al litio pronte per essere riciclate aumenterà di 700 volte tra il 2020 e il 2040.

D'altro canto, oggi l'industria è meglio equipaggiata per riciclare in modo più efficiente e recuperare più materiali, e si trova quindi in una posizione migliore per contribuire alla circolarità del settore.

Vista l'importanza strategica di pile e batterie e per ridurre al minimo le ripercussioni negative sull'ambiente, servono norme armonizzate in tutta l'Unione affinché la prevista espansione del mercato avvenga nel modo più sostenibile possibile. Il nuovo regolamento definisce un quadro esaustivo che copre tutti i tipi di pile e batterie e tutte le fasi del ciclo di vita, dai processi di produzione ai requisiti di progettazione fino alla seconda vita, al riciclaggio e all'inclusione del materiale riciclato in nuove batterie.

2. Che cosa si prefigge la Commissione con questa proposta di regolamento?

Scopo del regolamento proposto è far sì che tutte le pile e le batterie immesse sul mercato dell'UE siano sostenibili, circolari, ad alte prestazioni e sicure durante l'intero ciclo di vita, e che siano raccolte, adibite a nuovi usi o riciclate, diventando una vera fonte di preziose materie prime. A tal fine la proposta stabilisce requisiti specifici per ogni tappa della catena del valore.

In termini molto generali, ciò significa tra l'altro garantire che l'approvvigionamento delle materie prime sia sostenibile e responsabile e che celle, moduli e pacchi batterie siano prodotti usando energia pulita, contengano quantità ridotte di sostanze pericolose, consumino poco e siano progettati per durare a lungo. Devono inoltre essere raccolti correttamente, riciclati o riconvertiti. Pile e batterie a fine vita richiedono un'attenzione particolare per fare in modo che non finiscano tra i rifiuti, ma siano piuttosto adibite a nuovi usi o rifabbricate, e che i materiali di valore in esse contenuti siano reintrodotti nel ciclo economico.

Per poter avere un effetto significativo sul mercato UE di pile e batterie, queste misure devono essere

giuridicamente vincolanti e adottate a livello dell'Unione. Un quadro normativo moderno è indispensabile per fornire certezza giuridica agli operatori economici lungo tutta la catena del valore, spianando la strada agli investimenti su vasta scala necessari per soddisfare la domanda del mercato.

Prescrizioni comuni eviteranno inoltre la frammentazione del mercato interno dovuta a possibili divergenze nell'approccio degli Stati membri a vari aspetti rilevanti per la sostenibilità, quali l'approvvigionamento responsabile delle materie prime, il tenore di materiali riciclati, l'impronta di carbonio e l'etichettatura. Tutte queste prescrizioni orienteranno il mercato verso modelli più sostenibili di produzione e consumo.

La scelta di definire requisiti di sostenibilità che coprano l'intero ciclo di vita di pile e batterie garantisce che il loro impatto ambientale sia ridotto al minimo. A tal fine è essenziale adottare approcci circolari, che aiuteranno a mantenere sul mercato il più a lungo possibile i materiali di valore usati nelle pile e nelle batterie.

3. Quali sono gli aspetti principali su cui verte la proposta?

Il regolamento proposto contempla prescrizioni obbligatorie in materia di:

- sostenibilità e sicurezza (ad esempio norme sull'impronta di carbonio e il tenore minimo di materiali riciclati, criteri per le prestazioni e la durabilità, parametri di sicurezza);
- etichettatura e informazione (ad esempio condivisione di informazioni sulla sostenibilità e di dati sullo stato di salute e la durata di vita prevista);
- gestione del fine vita (ad esempio responsabilità estesa del produttore, obblighi e obiettivi di raccolta, obiettivi relativi all'efficienza di riciclaggio e ai livelli di materiali recuperati);
- obblighi degli operatori economici con riferimento ai requisiti di prodotto e ai sistemi di dovuta diligenza;
- scambio elettronico di informazioni.

La proposta contiene inoltre disposizioni sugli appalti pubblici verdi e altre disposizioni volte ad agevolare l'applicazione delle norme sui prodotti, in particolare quelle riguardanti la valutazione della conformità, la notifica degli organismi di valutazione della conformità, la vigilanza del mercato e gli strumenti economici.

4. In che modo le nuove norme miglioreranno la tutela della salute umana e dell'ambiente?

Tutte le fasi del ciclo di vita di pile e batterie, dall'estrazione delle risorse minerali impiegate nella fabbricazione fino alla raccolta e al trattamento dopo l'uso, hanno un potenziale impatto sull'ambiente e sulla salute umana: i requisiti e le disposizioni proposte mirano a ridurre al minimo tale impatto.

Si punta principalmente a evitare l'uso di sostanze tossiche e a garantire la riduzione dei rischi derivanti da una gestione impropria dei rifiuti. A questo scopo la Commissione propone misure come la restrizione delle pile contenenti mercurio e cadmio, il potenziamento degli obblighi di raccolta differenziata (con un obiettivo di raccolta del 70 % entro il 2030 per le pile portatili e l'obbligo di prevenire la perdita di tutte le altre) e il divieto assoluto di smaltire in discarica i rifiuti di pile e batterie. Gli obiettivi di efficienza di riciclaggio di pile e batterie al piombo-acido sono rivisti al rialzo e sono introdotti nuovi obiettivi per quelle al litio, data l'importanza di questo materiale per la catena del valore. Entro il 2025 e il 2030 dovrebbero inoltre essere raggiunti obiettivi di recupero specifici per i materiali di valore (cobalto, litio, piombo e nichel).

Con questo regolamento si intende agevolare la transizione verso una mobilità più pulita e una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico dell'Unione. Il minore ricorso a combustibili fossili ad alta intensità di carbonio contribuirà alla riduzione delle emissioni tossiche e di biossido di carbonio e attenuerà l'impatto della produzione di energia sulla salute e sulla qualità dell'ambiente.

5. Quali sono i criteri di sostenibilità e sicurezza proposti per pile e batterie?

La Commissione propone di mantenere le restrizioni esistenti all'uso di sostanze pericolose, segnatamente **mercurio** e **cadmio**, in tutti i tipi di pile e batterie.

Oltre a ciò, dal 1° luglio 2024 le pile e le batterie ricaricabili con stoccaggio interno destinate all'uso industriale o nei veicoli elettrici dovranno essere corredate di una dichiarazione relativa all'**impronta di carbonio** quando sono immesse sul mercato dell'Unione. Dal 1° gennaio 2026 dovranno recare

un'etichetta che ne indichi la classe di prestazioni in termini di intensità di carbonio e dal 1° luglio 2027 dovranno rispettare soglie massime per l'impronta di carbonio.

Dal 1° gennaio 2027, per pile e batterie con stoccaggio interno destinate all'uso industriale o nei veicoli elettrici sarà obbligatorio dichiarare il **tenore** di cobalto, piombo, litio e nichel **riciclati**. Dal 1° gennaio 2030 dovranno contenere livelli minimi di materiali riciclati (12 % di cobalto, 85 % di piombo, 4 % di litio e 4% di nichel), che saranno innalzati ulteriormente a partire dal 1° gennaio 2035 (20 % di cobalto, 10 % di litio e 12 % di nichel).

Per quanto riguarda le **prestazioni e la durabilità**, la proposta prevede lo sviluppo di requisiti minimi per le pile portatili di uso generale (ricaricabili e non) entro il 1° gennaio 2026, così come per le pile e le batterie industriali ricaricabili.

La Commissione propone di rafforzare ulteriormente le prescrizioni vigenti in materia di **rimovibilità**, che impongono ai produttori di progettare gli apparecchi in modo che pile e batterie possano essere rimosse facilmente. Propone inoltre un nuovo obbligo di **sostituibilità**, in forza del quale gli apparecchi devono continuare a funzionare anche se si sostituiscono le batterie.

Inoltre, la proposta colma la lacuna normativa sul fronte delle **misure di sicurezza** per i sistemi fissi di stoccaggio dell'energia: sul mercato dell'UE saranno immessi solo i modelli che hanno superato una prova e sono ritenuti sicuri.

6. Le norme varranno anche per pile e batterie importate? Come si garantirà la conformità di quelle presenti sul mercato?

Il nuovo regolamento stabilisce requisiti di sostenibilità e sicurezza cui pile e batterie devono conformarsi prima di essere immesse sul mercato. Queste norme si applicano a tutte le pile e le batterie che entrano nel mercato dell'UE, a prescindere dalla provenienza. Nel caso delle pile e delle batterie fabbricate al di fuori dell'UE, sarà chi le importa o le distribuisce nell'Unione a dover garantire il rispetto dei requisiti definiti dal regolamento.

Quanto alle prescrizioni relative all'impronta di carbonio, al tenore di materiali riciclati e all'approvvigionamento sostenibile delle materie prime (dovuta diligenza), la proposta prevede l'obbligo di **verifica da parte di terzi** tramite organismi notificati.

Le **autorità di vigilanza del mercato** degli Stati membri saranno incaricate di far rispettare queste disposizioni sul mercato dell'UE.

7. La proposta integra la dimensione della circolarità? Come?

La circolarità è al centro della proposta. L'impatto ambientale di pile e batterie è maggiore all'inizio del ciclo di vita, vale a dire durante le fasi di estrazione dei materiali e fabbricazione. Un uso più efficiente dei materiali porterà alla diminuzione delle attività estrattive e a una riduzione globale dell'impatto sull'ambiente.

L'UE è ai primi posti per il riciclaggio di pile portatili e batterie al piombo-acido per autoveicoli, ma c'è ancora molto da fare per quanto riguarda le batterie agli ioni di litio usate nelle auto elettriche, nei sistemi di stoccaggio dell'energia e nelle attività industriali: sono il 10 % del litio contenuto in queste batterie è riciclato. La proposta include disposizioni specifiche che rispondono a queste nuove sfide.

La Commissione propone interventi nelle diverse fasi del ciclo di vita di pile e batterie. Il miglioramento dei tassi di raccolta dei relativi rifiuti è un passo decisivo per chiudere il cerchio dei materiali.

A tale proposito la Commissione propone di:

- portare l'obiettivo di raccolta differenziata di pile e batterie portatili dall'attuale 45 % al 65 % nel 2025 e al 70 % nel 2030. Propone inoltre di fissare un obiettivo specifico per i rifiuti di batterie dei mezzi di trasporto leggeri, dato che il settore si prospetta in espansione;
- rafforzare l'obbligo esistente di raccolta delle pile e delle batterie industriali, per autoveicoli e per veicoli elettrici, introducendo obblighi specifici di comunicazione per facilitare l'applicazione delle norme.

Pile e batterie devono poi essere riciclate: è mantenuto l'obbligo di garantire che tutti i rifiuti raccolti siano riciclati correttamente.

La Commissione propone di incrementare gli obiettivi di **efficienza dei processi di riciclaggio** e di definire un obiettivo specifico per pile e batterie al litio.

In parallelo propone anche modifiche sostanziali delle disposizioni che disciplinano il **recupero dei materiali**, ponendo obiettivi vincolanti e quantificati per il recupero di cobalto, rame, nichel, piombo e litio.

Nell'ultima fase i materiali recuperati dovrebbero essere rimessi a disposizione dell'industria delle batterie. La Commissione propone che le nuove pile e batterie immesse sul mercato contengano **livelli minimi di materiali riciclati**, contribuendo così alla circolarità. Da ultimo, ma non in ordine di importanza, la proposta delinea un quadro chiaro per il **cambio di destinazione** di pile e batterie industriali e per veicoli, che darebbe loro una seconda vita (le batterie per veicoli elettrici usate, ad esempio, possono essere riconvertite in sistemi fissi di stoccaggio dell'energia).

8. Che informazioni riceveranno gli utilizzatori finali e gli operatori economici sulle pile e le batterie che acquistano o possiedono?

Pile e batterie dovranno essere dotate di un'**etichetta** che riporti in modo visibile, chiaro e indelebile le informazioni necessarie a identificarle e le loro caratteristiche principali. Tra le informazioni che devono figurare sulle etichette, anche mediante codici QR, si annoverano la durata di vita, la capacità di ricarica, l'obbligo di raccolta differenziata, la presenza di sostanze pericolose e i rischi per la sicurezza.

La Commissione propone di mettere a disposizione di chi possiede una batteria, e degli operatori indipendenti che agiscono per conto dei proprietari, un sistema di gestione che memorizzi le informazioni e i dati indispensabili per determinare lo **stato di salute** e la durata di vita prevista di pile e batterie. Facilitando il riutilizzo, il cambio di destinazione o la rifabbricazione, ciò favorirà lo sviluppo di un mercato secondario per pile e batterie.

9. In che modo la proposta migliora la trasparenza del mercato delle pile e delle batterie?

Varie novità introdotte dal regolamento proposto si basano sull'uso di tecnologie informatiche, principalmente in relazione all'etichettatura, alla messa a disposizione di informazioni online e alla tracciabilità delle batterie di grandi dimensioni durante il ciclo di vita.

La proposta istituisce un **sistema di scambio elettronico** comune, o spazio dei dati sulle batterie, che registrerà e fornirà al pubblico informazioni su tutti i modelli immessi sul mercato dell'UE.

Questo sistema sarà collegato, tramite il codice QR menzionato in precedenza, a "**passaporti**" digitali individuali: si tratta di un nuovo meccanismo – essenziale ai fini della tracciabilità e della gestione delle batterie di grandi dimensioni – che consentirà ai consumatori di prendere decisioni informate e ai produttori di sviluppare prodotti e servizi innovativi, oltre a fornire alle autorità nazionali e alla Commissione uno strumento di analisi del mercato.

10. La proposta è stata oggetto di una valutazione d'impatto?

La Commissione ha svolto ampie [consultazioni](#) dei portatori di interessi durante la preparazione della valutazione d'impatto per la proposta.

Detta valutazione d'impatto è basata sull'analisi della valutazione della direttiva sulle pile, sulle consultazioni per la presente iniziativa e su molteplici studi di sostegno.

Tutte le misure sono analizzate al livello di dettaglio opportuno nell'allegato 9 della valutazione d'impatto, tenendo conto del loro impatto rispetto allo scenario a legislazione vigente.

Per ulteriori informazioni

Comunicato stampa: [IP/2020/2312](#)

Contatti per la stampa:

[Vivian LOONELA](#) (+32 2 296 67 12)

[Sonya GOSPODINOVA](#) (+32 2 296 69 53)

[Daniela STOYCHEVA](#) (+32 2 295 36 64)

[Célia DEJOND](#) (+32 2 298 81 99)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)